

12/9 / 82

Gorla Maggiore

Il legato Farioli-Isimbardi

La signora Francesca Caterina Farioli, moglie del H. Pietro Antonio Della Croce di Gorla Maggiore, con istrumento notarile del 8 Ottobre 1734, rogato dal notaio Bernardino Ferrario, in presenza del Parroco di Fagnano Olona Don Battista Mazzucchelli e dei signori Crivelli Francesco di Mornate e Belvisio Filippo di Fagnano Olona, disponeva per un legato destinato alla celebrazione di Sante Messe perpetue nella Parrocchia di Gorla Maggiore, col lascito di ben L.2500. (in oro) del tempo, atto inoltre a soddisfare le esigenze per l'educazione religiosa del Chierico Moneta Cristoforo.

Quanto disposta aveva ottenuto il beneplacito del fratello Giacomo Farioli, e i beni venivano accettati dal Parroco Don Francesco Carlo Farioli con solenne dichiarazione "di Cessioni, Azioni, Taslazioni Domini e Possessioni, Costituzione e Conservazione di Stato e Diritto".

Dato che il giovane Cristoforo non poteva celebrare le Sante Messe non essendo ancora consacrato, il Parroco si impegnava alla nomina di un Cappellano provvisorio per tale incombenza.

Donna Francesca Catarina Fariola decedeva poi nel 1736 e lasciava ogni diritto sul legato, alla figlia Margarita, sposata al Marchese Pietro Isimbardi di Marnate.

Questa memore della religiosità dei suoi genitori nel 1748 volle confermare il legato, destinando alla costituzione di un Censo Perpetuo in L.100, un patrimonio costituito in una pezza di terra "detta degli insidi" (evidentemente coltivata a vite) di circa 30 pertiche, sita in Marnate, dichiarando la stessa "esente da ogni infortunio terrestre e celeste" e soprattutto immune da ogni imposizione a qualsiasi titolo fatta anche da Principe, anche se di pubblica utilità".

Cosa più sicura in quei tempi, già gravati da notevole svalutazione, era il ricorso alla terra coltivabile.

Il primo titolare della Cappellania, dato che dal Chierico Cristoforo Moneta se ne perdonò le tracce, risulta il Rev. Giuseppe Antonio Grassi attivo in Parrocchia tra il 1783 e il 1794. Precedentemente l'opera di

Le vicende della Rivoluzione Francese e i relativi riflessi in Lombardia, portarono alla soppressione delle Cappellanie ed anche quella della Marchesa Isimbardi, fu quindi destinata alla cancellazione.

Le rendite però continuarono sino a Don Pio Castelli, Parroco nel 1850, che destinava l'importo di L.218 al pagamento del coadiutore del tempo.

Don Pietro Corno, uno degli ultimi parroci della Chiesa Gorlese, effettuando delle ricerche per le comunicazioni alla Curia Arcivescovile, dichiarava più tardi che il patrimonio era stato impiegato per la sistemazione della Chiesa avvenuta nel 1786. (forse per una parte, dato che una frazione di rendita resta in vigore anche in anni più tardi).

Se quindi il legato non resisteva ai tempi, l'uso che se ne fece ebbe ad essere uno dei più nobili, in quanto permise il primo ingrandimento della Chiesa Parrocchiale, onde adattarla al crescere della Comunità. Ingrandimento della Chiesa avvenne in modo definitivo negli anni tra il 1856 e il 1850 con il lascito del nobile benefattore Marchese Alessandro Terzaghi.

Giornata dell'Anziano

Preparata con cura da don Franco, si è svolta la giornata dedicata alla "Terza età" ed ha visto radunati un gruppo numeroso di anziani circondati dai loro famigliari e nipoti.

La Santa Messa venne celebrata da Don Roberto Macchi, Gorlese, da numerosi anni assistente presso l'Ospedale di Busto Arsizio, con la presenza di don Fior, rientrato in licenza dal lontano Canada, dove svolge la sua attività Missionaria.

La lettura della preghiera per la Terza Età, la distribuzione della carta dei diritti degli anziani con la liberazione di un folto gruppo di "colombi viaggiatori", simbolo di pace, e un rinfresco sul piazzale della Chiesa hanno posto fine, tra gli inni del corpo musicale di S. Cecilia alle manifestazioni del mattino.

Adunatosi poi all'Oratorio Maschile, dove era stato predisposto da un gruppo di volenterosi, un sostanzioso pranzo, circa 300 persone hanno potuto allegramente scambiarsi opinioni e conoscersi meglio nello spirito della vera comunità parrocchiale.

Visi gioiosi, strilli di nipotini e allegria hanno dominato tutto il pomeriggio, rallegrato anche dal bravissimo gruppo dialettale e musicale di Costanzo Tognola di Fagnano Olona. Le molte

sicale hanno ridato a tutti i presenti la gioia di vivere e di stare insieme rendendoli direttamente coinvolti nella bellissima giornata.

Le ragazze dell'Oratorio, istruite dalle Reverende Suore, che già al mattino in Chiesa, avevano distribuito

un fiore di ricordo, hanno voluto dare saggio della loro abilità, recitando degli scherzi dialettali. Ha fatto seguito la tombolata finale, che ha visto la distribuzione di numerosi premi.

L.C.

